

## LE OPPOSIZIONI

Fassino: il premier la smetta di gridare al complotto e affronti i giudici come ogni normale cittadino. La commissione congressuale rende noti i dati definitivi: l'ex ministro primo, Franceschini ottiene il 37 e Marino l'8 per cento

# Pd e Udc: giù le mani dal Quirinale Casini: il Cavaliere pensi di più al Paese

Di Pietro: torniamo in piazza per chiedere subito elezioni. Bersani vince i congressi col 55%

di NINO BERTOLONI MELI

ROMA – Quando Anna Finocchiaro, speaker unica, aprirà il congresso-convention del Pd domenica al Marriott, leggerà un documento di solidarietà e difesa delle istituzioni, guai a chi tocca Giorgio Napolitano. Sarà l'unico fuori programma prima che i tre candidati alle primarie prendano la parola e illustrino i loro programmi in vista della conta definitiva. Tutta l'opposizione, a parte l'idv, si erge a usbergo del Colle, lo fa il Pd, lo fa l'Udc che con l'ex premier **Piero Ferrarini** e **Casini** invita Berlusconi a stare «calmo, calmo, calmo», a occuparsi dei problemi degli italiani per i quali è stato votato, quanto agli attacchi a Napolitano «il capo dello Stato ha una stima unanime, si è dimostrato garante di tutti». Su tutt'altro registro continua a stare Di Pietro, che critica Napolitano e punta a mettersi alla testa di quella parte di opposizione che vorrebbe rispondere al Pdl colpo su colpo, magari scendendo in piazza. L'ex pm non a caso insiste sulle elezioni e ha già convocato una "piazza Navona 2", un appello dopo che da parte del Pdl sembrano aver rinunciato alle manifestazioni di popolo.

E il Pd? «Fino al 25 ottobre giorno delle primarie purtroppo siamo come bloccati», diceva l'altro giorno Massimo D'Alema alla Camera allargando le braccia. Tra i democrat si continua a discutere sul che fare, come contrapporsi alle prese di posizione berlusconiane. Dario Franceschini a domanda di un cronista sulla piazza ha risposto che il Pd sarebbe anche pronto a manifestare, ma è stato equivocado, non c'è al momento una opinione simile maggioritaria nel partito, «sarebbe cadere nella trappola e scendere sul terreno di Berlusconi», sostengono in molti. Lo ha preso invece in parola Achille Occhetto di Sinistra e libertà, che sostiene ci siano le condizioni per chiedere «l'impeachment» di Berlusconi. Al Nazareno sede del Pd non nascondono che tutto questo alzare lo scontro da parte berlusconiana alla fine si tradurrà in una maggiore affluenza alle ur-

ne per le primarie. Piero Fassino è tra i più attivi a far passare la linea che Berlusconi non va seguito sul suo terreno. L'altra sera alla festa per i suoi 60 anni, presenti tanti ospiti tra cui Scalfari, ha spiegato: «Il premier si faccia processare come tutti i cittadini comuni, non è che può teorizzare che se lo assolvono i giudici sono buoni e se lo condannano sono comunisti».

Il Pd ha intanto fornito i dati definitivi dei congressi di circolo: Bersani vince con il 55,13%; a Franceschini va il 36,95%; a Marino il 7,92%. Lo scarto tra i primi due è di 84 mila voti.

## LA PAROLA CHIAVE

### CONGRESSO PD

Le tappe erano chiare: entro l'11 ottobre conclusione dei congressi di sezione che hanno sancito la vittoria di Bersani su Franceschini e Marino. Domenica 11 si terrà la convenzione nazionale all'Hotel Marriott a Fiumicino dove i tre candidati presenteranno le mozioni e due settimane dopo, il 25, ci saranno le primarie che diranno chi sarà il prossimo leader del Pd.

